Scienza e filosofia

se ha trovato questo quotidiano o rivista in qualsiasi altro posto, lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto, verificandolo, il lavoro degli altri e venga a trovarci su eurekaddl skin o sul nostro telegram @eurekaddlquotidiani03

A SAN GIMIGNANO
SALVARSI DALL'ESTINZIONE CON RELIGIONE E SCIENZA

Si svolge da mercoledì 23 a sabato 26 agosto a San Gimignano, nella Sala Tamagni di Palazzo Pratellesi la *Summer School on Religion* di San Gimignano e Passignano. Per la trentesima edizione della Summer school – dedicata a Simone Weil e a Lorenzo Milani – il Centro Internazionale di Studi sul Religioso contemporaneo ha scelto un tema particolarmente caro al suo direttore, Alessandro Nesti: «Nell'era dell'antropocene e di continue guerre, le religioni, le scienze, le arti ci salveranno dall'estinzione?»

IL DESIDERIO E LE SUE OSCURE LEGGI

Ragione & sentimento. Nicola Bruno ci conduce in una esplorazione dei meccanismi di percezione e soddisfazione. Tra film, esempi e premi Nobel

di **Paolo Legrenzi**

Le persone hanno bisogni, cercano di soddisfarli, e talvolta ci riescono. Con i desideri, invece, le cose possono scapparci di mano. *I ponti di Madison County* (1995) è l'unico film in cui Clint Eastwood racconta una storia mettendosi dal punto di vista della protagonista: una donna incerta se continuare cinque giorni di desideri travolgenti o restare fedele al suo passato e alla famiglia. Una trama che ritroviamo in miriadi di libri e film perché un amore diventa appassionante e coinvolgente se è ostacolato o addirittura impossibile.

Altre volte non siamo noi ad avere desideri, ma sono i desideri ad avere noi. Il prototipo è *Relazioni pericolose*, il romanzo epistolare (1782) di Choderlos de Laclos. Un complicato intrigo di scommesse, seduzioni, amori, abbandoni che finisce per sfuggire di mano a entrambi i protagonisti: il desiderio, con la sua legge, la fa da padrone.

Ma c'è poi una legge del desiderio? A questa domanda cerca di rispondere Nicola Bruno, noto studioso di percezione, esplorando i territori tra sensazioni dei corpi, desideri delle menti e cambiamenti del mondo esterno. Una storia che comincia proprio ai tempi di Choderlos de Laclos quando il matematico svizzero Bernoulli collegò persone e stati di incertezza. Immaginate di partecipare a un gioco d'azzardo. Si tratta di scegliere tra due scommesse: con la prima guadagnate 100 euro, con la seconda solo 50. La prima è però rischiosa perché la probabilità di vincere è del 40% mentre la seconda lo è meno: si vince con una probabilità dell'80%. Secondo un approccio che prescinde dalle condizioni dei giocatori, le aspettative sono identiche se ponderate l'entità dei guadagni con la probabilità di ottenerli (40% di 100 = 80% di 50). In effetti le due scommesse, se giocate infinite volte, fanno guadagnare la stessa quantità di denaro. Se però l'occasione è unica e irripetibile, come quando la seduzione si trasforma in passione anche contro la nostra volontà, entra in campo il profilo del giocatore. Bernoulli scrisse, ad esempio, che una vincita di 10 ducati per chi ne possiede in totale 20 corrisponde al 50% dei suoi averi. Costui preferirà non rischiare rispetto al ricco che ne possiede mille perché una perdita sarà per lui drammatica e dolorosa mentre per il ricco si tratta soltanto di un impercettibile 1% del suo patrimonio. Per il ricco la vittoria è meno desiderabile: quanto più grande è il patrimonio di partenza di una persona, tanto maggiore dovrà essere l'entità della vittoria perché si avverta un incremento di benessere. Questa osservazione di Bernoulli anticipa la legge dell'utilità marginale decrescente degli economisti. Uno studioso dei piaceri minuscoli come Philippe Delerm, nel suo libro *Il primo sorso di birra*, trae conclusioni più generali sulla natura del desiderio dall'osservazione che il primo sorso di birra è l'unico che conti davvero. Al limite, il culmine si tocca ancor prima, quando ci si immagina il piacere che si proverà al primo sorso di birra.

> IL SAGGIO CERCA DI SPIEGARE I TENTATIVI DI MATEMATIZZAZIONE DEI DESIDERI NEI CONTESTI IN CUI SONO LE PERSONE AD AVERLI

Un secolo dopo Bernoulli la matematizzazione del desiderio fa un passo avanti perché si scopre la relazione tra stati del mondo e sensazioni: dal funzionamento delle menti dei giocatori a quello dei corpi che entrano in contatto con il mondo. Anche qui un esempio può dare l'idea. Prendete con una mano una scatola che contiene 100 chiodi, ognuno dei quali pesa un grammo, e con l'altra mano una scatola con 101 di questi chiodi. Non sentite alcuna differenza. Se però i chiodi sono 102, allora vi accorgete che una scatola è più pesante dell'altra. Se i chiodi sono mille, per accorgersi della differenza bisogna aggiungere venti chiodi: proprio come nel caso del ricco e del povero alle prese con la desiderabilità delle due scommesse. L'incremento che permette di distinguere tra i pesi cresce in termini assoluti da 2 a 20 grammi, ma rimane costante in rapporto al peso di partenza: sempre il 2%. A partire da questa regolarità, che vale per tutti gli organi di senso, nacque la psicofisica, la disciplina alla base della nascita delle scienze cognitive e delle neuroscienze e, come ci mostra Nicola Bruno, di tante delle tecnologie che caratterizzano il mondo contemporaneo.

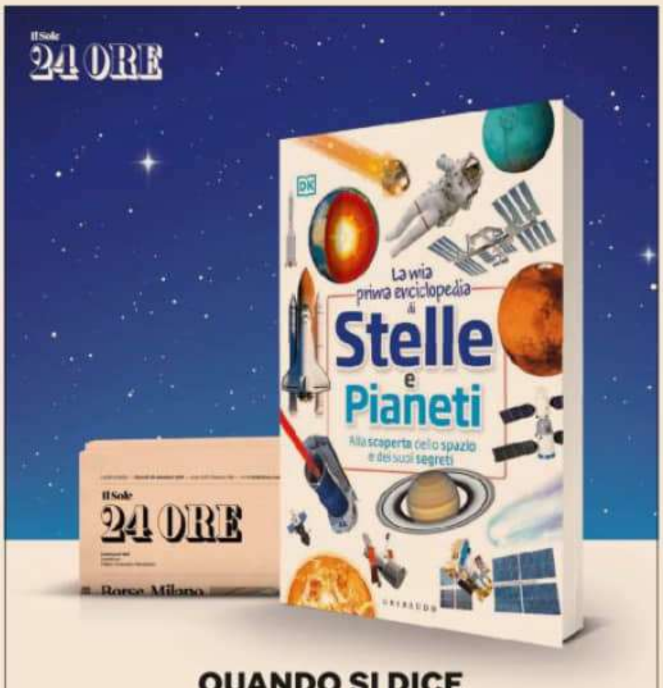
Il problema dei rapporti tra stimoli fisici e sensazioni dei corpi si fonderà con quello dei cambiamenti degli stati mentali all'interno della teoria della decisione e del benessere percepito messa a punto dagli psicologi israelo-statunitensi Amos Tversky e Daniel Kahneman. Solo quest'ultimo si vedrà attribuire nel 2002 il premio Nobel dell'economia (non c'è per la psicologia) essendo il collega e amico prematuramente scomparso. Tversky non poté così vedere gli altri premi Nobel assegnati a chi ha lavorato, come racconta Nicola Bruno, sulla loro scia studiando un'ampia gamma di comportamenti di scelta: dall'acquisto di prodotti e servizi alle decisioni politiche, dalle scelte di risparmio a quelle di investimento, dalle interazioni sociali alla sfera sessuale. La fine del libro coincide con la fine del percorso segnato dai tentativi di matematizzazione dei desideri nei contesti in cui sono le persone ad averli. Resta il mistero dei casi in cui sono i desideri ad avere noi, come nelle *Relazioni pericolose* e nella storia raccontata dal regista spagnolo Pedro Almodóvar ne *La legge del desiderio*"(1987). Un film in cui il triangolo amoroso tra i protagonisti li travolge fino a scelte estreme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nicola Bruno
La legge del desiderio
il Mulino, pagg. 144, € 13
In libreria dal 25 agosto

FORNASETTI

Voglia di luce. Piero Fornasetti, «Sedia Sole»



ALBERONI, SOCIOLOGO CHE CI HA SPIEGATO L'AMORE

Addii (1929-2023)

di **Stefano De Matteis**

Dalle masse all'individuo, dai movimenti ai sentimenti. Dagli studi di psicologia alla cattedra di sociologia presso la Cattolica, al rettorato all'Università di Trento negli anni della contestazione. Dal consiglio di amministrazione della Rai alla presidenza del centro sperimentale di Cinematografia... Quella di Francesco Alberoni è stata una vita professionale e istituzionale attenta alla contemporaneità, ai cambiamenti e alle trasformazioni. Non a caso nel 1977, quando i partiti alternativi e extraparlamentari si sciolgono e nascono gli indiani metropolitani e contemporaneamente su tutto il mondo politico si abbatte la scure della lotta armata, pubblica *Movimento e istituzione*, in cui studia il passaggio dalle forme di azione spontanee alla loro strutturazione istituzionale. E, di seguito, la sua capacità di intrecciare psicoanalisi e sociologia lo guida nel mettere in luce le declinazioni sociali di Eros e Thanatos, anche in rapporto al consumismo che aveva trasformato la società di massa, e la nascita di nuove forme di religiosità affrontata in studi successivi.

Ma Alberoni coglie anche un altro mutamento che è in corso in quegli anni: il decennio "politico" si sta chiudendo tragicamente, con il ricorso alle armi per chi ha scelto la lotta clandestina e l'incitamento allo scontro cruento da parte degli ideologi dell'abbattimento dello Stato. In questo clima Alberoni volge lo sguardo al microcosmo, al nucleo base della comunità, alla coppia: oramai la rivoluzione non è più un fatto collettivo, ma si fa in due, lì dove c'è la cellula prima, dove nasce la scintilla di ogni azione generale. *Innamoramento e amore* è il libro che nel 1979 gli diede fama mondiale con traduzioni e vendite da capogiro. Dopo il successo di *Innamoramento e amore*, che lo trasformò in una star della cultura anche televisiva, tenne per moltissimi anni la rubrica del lunedì "Pubblico & Privato" su «Il Corriere della Sera». Trovata la chiave, le altre porte si aprirono con facilità: *L'amicizia* (1984), *L'erotismo* (1986), *L'altruismo e la morale* (1989), *Gli invidiosi* (1991), *Il volo nuziale* (1992), *Ti amo* (1996), *La speranza* (2001), *Sesso e amore* (2006), fino a *L'amore e gli amori* (2017).

Alberoni è stato uno dei pochi accademici a fare alta divulgazione, capace di rendere chiara e immediata l'analisi sociologica. Infatti la sua produzione ebbe anche la funzione di sdogare la sociologia dallo stereotipo diffuso di scatafasci accademici, di test e di ricerche quantitative.

Ma il punto centrale resta quello di aver individuato prima il passaggio dal mondo collettivo a quello della coppia, con la relativa proiezione nella chiusura familiare e domestica, ma poi anche nell'affermazione di nuove soggettività e di nuove solitudini che ne prenderanno il posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA